



Diocesi: il 18 giugno "sante subito!", in vista dell'Incontro mondiale delle famiglie

Come noto, dal 22 al 26 giugno si svolgerà a Roma il decimo Incontro mondiale delle famiglie: "Seguendo le indicazioni di Papa Francesco e tenendo conto delle restrizioni legate alla pandemia, l'evento vedrà però la partecipazione solo di piccole delegazioni di ogni Paese, mentre tutte le diocesi del mondo sono state invitate a promuovere iniziative locali nei giorni precedenti", si legge in un comunicato della diocesi di Milano. Nella diocesi ambrosiana si terrà sabato 18 giugno dalle 19, in piazza Duomo, l'evento "Sante subito! Famiglie 2022": un "incontro di due ore, aperto a tutti, in compagnia dell'arcivescovo, mons. Mario Delpini, per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie. A condurre la serata sarà l'attore Giovanni Scifoni, volto noto al grande pubblico". Nel pomeriggio, a partire dalle 17, tre piazze del



Pompei, oggi 8 maggio sarà il card. Grech a presiedere messa e supplica alla Madonna del Rosario

Pompei è pronta a recitare la supplica alla Madonna del Rosario, in programma domenica 8 maggio. Tantissimi i fedeli attesi da ogni parte d'Italia e del mondo per l'appuntamento con la recita della preghiera composta dal beato Bartolo Longo nel 1883. Dopo i due anni segnati dalla pandemia da Covid-19, molti saranno anche i fedeli che affronteranno nuovamente il cammino a piedi per partecipare alla supplica. A presiedere il rito sarà il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi.

Domenica 8, la santa messa e la supplica, a partire

dalle 10.30, saranno trasmesse in diretta televisiva da Canale 21, la tv campana che da sempre segue gli eventi più importanti del santuario, e da Tv2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana.

In attesa dell'evento, durante il quale ognuno affiderà a Maria in maniera speciale la propria vita e quella dei propri cari, ci si preparerà partecipando alle tante celebrazioni, ai momenti di preghiera, di riflessione e di comunione che si susseguiranno in basilica.

Dal 1° maggio, infatti, come da tradizione, ha avuto inizio il "Buongiorno a Maria". L'appuntamento con la preghiera con cui i fedeli affidano alla Madonna il nuovo giorno che inizia è dal lunedì al sabato alle 6.30, in basilica. Il 6 maggio, 83° anniversario della dedizione della basilica, alle 18 ci sarà la discesa del quadro e la recita del Rosario, seguita dalla santa messa delle 19.

tro città (San Fedele, Santo Stefano e
Alessandro) ospiteranno laboratori, stand a
e momenti di animazione. "In ognuna delle
piazze si metteranno a tema alcune dinamiche
caratterizzano la vita familiare: il rapporto tra
generazioni, la relazione famiglia e società, le
azioni nella coppia. Poi tutti i partecipanti
affluiranno in piazza duomo per la celebrazione
le 19".

18 giugno – spiega don Mario Antonelli, vicario
scopale per l'educazione e la celebrazione della
e – sarà l'occasione per una nuova prossimità,
di assaporare, come scrive il Papa nella
angelii gaudium, 'la mistica di vivere insieme, di
scolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio,
appoggiarci, di partecipare a una marea un po'
tica che può trasformarsi in una vera esperienza
fraternità, in una carovana solidale, in un santo
leggrinaggio' (n. 87). Canteremo gratitudine a
i finire alle famiglie – conclude don Antonelli –,
ambo divino di affetti e di cura nel tempo della
ademia, storia bella di luce e santità tra le ombre
in mondo che attende la pace".



Il tuo 5xMille

PRO
**TERRA
SANCTA**

CODICE FISCALE

9 7 2 7 5 8 8 0 5 8 7

www.proterrasancta.org

www.sightsavers.it

**Salva
un bambino
dalla cecità!**

**Ferma il tracoma
per sempre**

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

Codice Fiscale **97653640017**

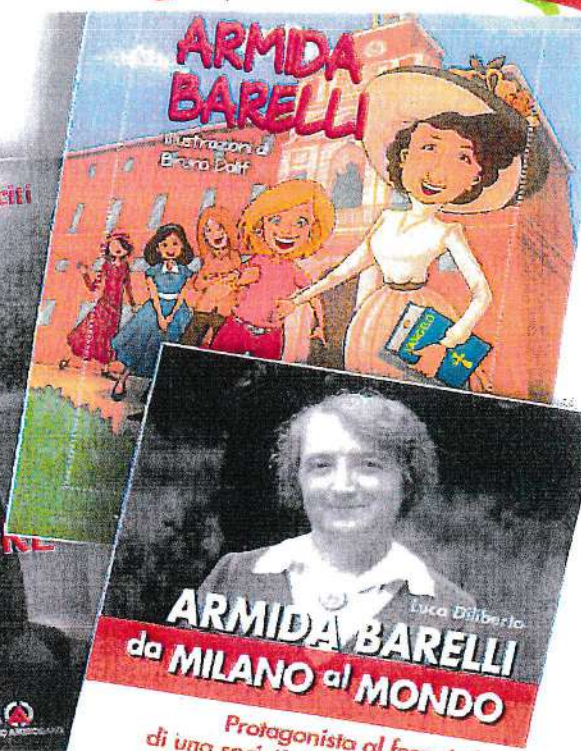
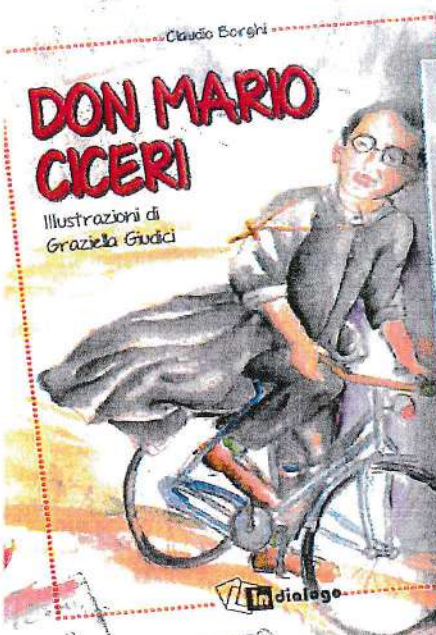
CUORE DI SAN GIORGIO

III settimana di Pasqua

Diamo anche questa settimana le consuete informazioni
economiche. Offerte alle Messe festive e feriali 36,00 + 23
buste mensili con 150,00; lumini votivi 145,50 (di cui
48,70 in san Giorgio); Giornali stampa cattolica 3,50
(!!!...) Grazie a tutti.

- **27.246,89 è l'attuale ROSSO IN BANCA**

Nelle librerie



Sul web

Ecco alcune indicazioni sitografiche.

Comitato beatificazione Armida Barelli (nella sezione Media il trailer
della graphic-novel *Nulla sarebbe stato possibile senza di lei*)

Speciale del Collegio Paolo VI su Armida Barelli

Associazione Don Mario Ciceri

Il Papa ai giovani: rischiate, se volete costruire un mondo migliore

Nel video con l'intenzione di preghiera per il mese di maggio, dedicato a ragazzi e ragazze di tutto il mondo, Francesco domanda "coraggio" e "ascolto" ed esorta a vivere una vita piena, frutto del donarsi al servizio degli altri. L'invito a parlare con i nonni: "La loro saggezza porta oltre i problemi del momento". Primo video di un trittico che vedrà protagonisti la famiglia e gli anziani

Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano

"Ascolto", "servizio", ma soprattutto "coraggio", perché se si vuole "costruire qualcosa di nuovo, un mondo migliore", bisogna rischiare. Papa Francesco stimola la creatività e l'entusiasmo delle nuove generazioni nel videomessaggio con le intenzioni di preghiera del mese di maggio, dedicato alla "fede dei giovani", affinché esse possano ridisegnare un futuro diverso dal presente segnato da diversi drammi, in primis quello della guerra. Al contempo, il Pontefice esorta al dialogo con gli anziani e invoca un maggiore protagonismo dei ragazzi negli spazi pubblici.

Trittico su giovani, famiglia, anziani

Auspici e raccomandazioni che richiamano la *Chritus vivit*, l'esortazione apostolica pubblicata dopo il Sinodo dedicato proprio ai giovani, in cui Francesco affermava: "Abbiamo bisogno di creare più spazi dove risuoni la voce dei giovani". Una richiesta, questa, fatta propria già nel 2019 dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, il quale ha istituito un organismo internazionale di rappresentanza dei giovani per favorire la loro partecipazione e corresponsabilità nelle Chiese particolari. Proprio in collaborazione con il Dicastero è stato realizzato il video del Papa di maggio - diffuso oggi dalla Rete Mondiale di Preghiera del Papa - che rappresenta la prima puntata di un trittico di intenzioni di preghiera che vedrà protagonisti a giugno la famiglia e a luglio gli anziani.

L'esempio di Maria



23/04/2022

Il Papa ai giovani, siate missionari di gioia e di amore

Nel filmato tradotto in 23 lingue, con una copertura stampa in 114 Paesi, il Papa indica la Madonna come esempio e guida delle nuove generazioni.

"Quando penso a un modello in cui voi giovani possiate identificarvi, mi viene sempre in mente nostra Madre, Maria. Il suo coraggio, la sua capacità di ascoltare e la sua dedizione al servizio"

Rischiare Parlare con i nonni

LEGGI ANCHE



Il legame con la Gmg di Lisbona

Anziani in aiuto dei giovani

Per padre Frédéric Fornos S.J., direttore internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, opera pontificia che conta su una sezione giovanile (il Movimento Eucaristico Giovanile), con l'intenzione di preghiera di questo mese, nel contesto peraltro del processo sinodale, Francesco vuole sottolineare l'importanza della formazione dei giovani nel discernimento. "Come aiutare i giovani, seguendo lo stile di Maria, ad ascoltare, a discernere per riconoscere la chiamata del Signore e servire nel mondo di oggi? Qui entra sicuramente in ballo il ruolo degli anziani, che possono aiutarli in questo compito".

Parole di Carità

Anno XII - Numero XXXVII - Aprile 2022

Caro Don Giovanni,
con le mie riflessioni sulla Resurrezione, voglio cercare di aprire un varco alla speranza, tramite il perdono, anche quando il corpo e il cuore sono frantumati dalla violenza, come in queste terribili settimane. Dobbiamo fare tutti la nostra parte per costruire una pace stabile, duratura, globale. Facciamo insieme tesoro di quanto abbiamo vissuto, per allargare lo sguardo, per capire insieme come generare e coltivare la pace, come il Gesù giardiniere fuori dal sepolcro. Sarò felice di leggere i tuoi pensieri di pace.

GRAZIE per la tua vicinanza e per quanto vorrai condividere con me, con noi.



don Virginio Colmegna

"Insieme, possiamo costruire un giardino di pace"

Caro Don Giovanni, abbiamo gli occhi e il cuore profondamente segnati dal dramma della guerra, da ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ormai dallo scorso 24 febbraio, 2 mesi fa, quando

ci siamo svegliati e abbiamo scoperto che Putin aveva invaso l'Ucraina. Questa guerra così vicina ci è entrata dentro, ci ha sconvolti.

La Casa della Carità, che da sempre ospita persone che si trovano in una improvvisa situazione di emergenza provenienti da tutto il mondo, da tutte le guerre, anche quelle dimenticate, anche questa volta non ha aspettato per fare la sua parte.

Prima di tutto, pregare e manifestare: abbiamo organizzato una fiaccolata, intensa e commovente, il Mercoledì delle Ceneri, il 2 marzo, per pregare tutti insieme per la pace nel giorno di digiuno cui ci ha invitati Papa Francesco. Abbiamo chiesto alle sorelle e ai fratelli che abbiamo accolto dall'Afghanistan lo scorso settembre – l'ultimo esodo di massa, prima di questo, solo pochi mesi fa - di unirsi a noi in preghiera.

E poi, accogliere, aprire le porte. Ci siamo organizzati per accogliere le persone che sono arrivate in Italia dall'Ucraina, nel più grande esodo mai visto nella storia, come ti raccontano i documenti inviati insieme a questo Parole di Carità.

Durante tutta la Quaresima, siamo stati con il cuore vicini ai poveri cristi che facevano la via crucis dei sotterranei della storia, dei mezzanini, rifugiati com'erano sottoterra, per ripararsi dalle bombe. Abbiamo tenuto negli occhi le immagini dei figli strappati ai padri che rimanevano a combattere, ma anche altri figli, ragazzi giovanissimi, strappati alle loro compagne, mogli, madri, alle loro sorelle e ai loro fratelli. Abbiamo incrociato gli sguardi sgomenti dei soldati russi, altri giovanissimi mandati al fronte con l'inganno a combattere contro i loro fratelli e sepolti senza nome.

Abbiamo vissuto il Triduo pasquale insieme, e ci siamo uniti a Gesù, il figlio di Dio, che dalla croce dispera e chiede: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Sal 22, 21).

Don Giovanni, pochi giorni fa, è arrivata la Pasqua.

Credo che la Resurrezione di Cristo debba essere per noi un'occasione per lasciarci invadere, inondare dalla speranza, nonostante tutto. La stessa speranza che spinge Gesù ferito a morte, subito dopo aver dubitato della presenza di Dio, a trovare il coraggio di affidarsi comunque a Lui, addirittura chiedendo il perdono per chi lo ha messo in croce.

Vedi, Don Giovanni, Resurrezione è ricostruzione. Rimaniamo insieme per sperare e per coltivare nuovi semi, per scorgere "nuovi cieli" come dice Giovanni nell'Apocalisse.

Proseguo sulle riflessioni sulla Resurrezione come rigenerazione, rinascita, condividendo con te un particolare della scena del mattino di Pasqua, quando la Maddalena scopre con sgomento che il sepolcro

di Gesù è vuoto, la pietra spostata. Va ad avvisare Pietro, poi corre indietro e inizia a piangere disperata. Accanto a lei un uomo, che ha scambiato per il giardiniere, si avvicina e le rivela di essere Gesù, chiedendole di diffondere la notizia ai suoi compagni.

Perché mi soffermo su questo angolo di visuale del racconto della Resurrezione di Gesù, Don Giovanni? Per due motivi precisi: innanzitutto, il giardino è una metafora del creato - il giardino dell'Eden. Inoltre, è un altro giardino, quello del Getsemani, il teatro dell'arresto di Gesù. Da lì, seguirà il processo, la condanna e la crocifissione. E mentre viene arrestato, Gesù pronuncia una sorta di manifesto di non violenza, bloccando Pietro che vuole difenderlo con questa frase: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada" (Mt 26, 47-56).

Il Gesù tradito nell'Orto degli Ulivi sceglie di risorgere sotto le sembianze di un giardiniere. Ecco, con questa immagine possiamo pensare che Gesù ci voglia far riflettere, con le conseguenze di questa guerra terribile, su quanto sia importante riannunciare la Resurrezione. Oggi che tutto sembra distrutto, partiamo dalla ricostruzione di tutto ciò che ci circonda, del creato, dei cuori.

Non so dirti quanto ho pregato il Crocifisso in questo tempo di Quaresima così lacerato, e ho pregato perché tutti non perdessimo il coraggio di sperare in "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia" (Ap 21,1).

Come usciranno, tutti, da questa ennesima guerra insensata? Come? Non possiamo uscirne da vincitori, comunque sia andata, perché le guerre sono una sconfitta per definizione, ma dovremo continuare a gridare "rimetti la spada nel tuo fodero", il nostro no alle armi, alla guerra, ovunque accada, vicina o lontana da noi. Dobbiamo costruire una pace "preventiva", che prevenga qualsiasi altro conflitto armato d'ora in avanti. Per sempre.

Stiamo conoscendo un'altra volta l'orrore e abbiamo provato forte la tentazione di non perdonare e di non perdonarci, ma ricordiamoci quello che scriveva Etty Hillesum nel suo diario: "basta che esista un solo essere umano degno di essere chiamato così, per credere negli uomini e nell'umanità".

Allora proviamo a pensare alla nostra umanità ferita come a un'umanità dei risorti, che coltivano, nonostante tutto questo orrore, un pensiero fecondo, capace di farsi travolgere dalle emozioni. Diciamo no all'odio, rispondendo con l'amore, con il perdono e con la compassione.

Ma possiamo risorgere solo se renderemo la nostra terra ospitale e, nel nostro piccolo, alla Casa della Carità, solo se tutte le volte, ancora una volta e poi un'altra, saremo in grado di donare la nostra casa di compassione, vicinanza e ascolto a tutti coloro che sono in fuga dalla guerra, dalle catastrofi.

E la nostra parte, qui alla Casa della Carità è aprire le porte, allargare le braccia, accogliere. Questa è la nostra responsabilità, l'ospitalità degli ultimi degli ultimi.

Da sempre qui accogliamo anche persone che improvvisamente vivono l'emergenza di non avere più una casa, una galleria o una baracca in cui vivere. Lo abbiamo fatto sin dall'inizio, lo facciamo in questi giorni con le persone in arrivo dall'Ucraina e lo faremo sempre. In questi anni di pandemia, abbiamo visto crescere enormemente la richiesta di questo tipo di ospitalità, che definiamo appunto ospitalità in emergenza. Anche quando si trattava di una singola persona, di una piccola famiglia, non ci siamo mai sottratti dall'offrire aiuto, facendoci travolgere da quello che io chiamo "fiume dell'ospitalità".

Sarebbe bellissimo se anche tu, Don Giovanni, ti immergessi insieme a noi ancora una volta in questo fiume di acqua fresca, trasparente, sempre nuova, sotto cieli nuovi e mondi nuovi di fraternità.

Che la pace sia con te.

don Virginia

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:
Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" ONLUS

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281
IBAN Banco Posta: IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385 Intestato a: Fondazione Casa della carità
Angelo Abriani Onlus

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito dona.casadellacarita.org
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. 36704385

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito dona.casadellacarita.org

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero 02 25935321 o scrivi a bianca.rizzo@casadellacarita.org

DONA IL TUO 5x1000: Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: 97316770151



Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ONLUS
via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità
Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012
Editore: Fondazione Casa della Carità
Direttore responsabile: don Virginio Colmegna
Coordinamento: Bianca Maria Rizzo
Redazione: Paolo Riva
Stampa:
Fondazione Casa della Carità
Via F Brambilla 10 - 20128 Milano
mail: donazioni@casadellacarita.org
telefono: 02.25935.318

Francesco: la guerra ha effetti devastanti, si assistano vittime e rifugiati

Il Papa riceve in udienza membri e amministratori della Papal Foundation, l'organismo statunitense che si occupa di sostenere le necessità della Chiesa nel mondo e favorire a livello globale lo sviluppo integrale di chi sta ai margini: "La vostra risposta alle varie richieste di assistenza per progetti educativi, caritativi ed ecclesiali, aiuta a costruire una cultura di solidarietà e di pace"

Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano

Prima di tutto c'è il grazie per la generosità verso chi si trova "ai margini della società e che vivono in povertà materiale e spesso spirituale". Una carità che ora, nel pieno dell'orrore della guerra e dei suoi "effetti devastanti", si concretizza nell'assistenza e cura a rifugiati e vittime del conflitto in Ucraina ma anche in altri posti del mondo. Papa Francesco riceve in udienza nel Palazzo Apostolico membri, amministratori e suoi *Stewards of Saint Peter* della Papal Foundation, e ringrazia per l'opera che l'organismo statunitense svolge dal 1988 a sostegno delle necessità del Pontefice e della Chiesa.

Progetti educativi, caritativi ed ecclesiali

Un "sostegno generoso" espresso in tante parti del mondo, dice Francesco.

Nel corso degli anni, la Papal Foundation ha favorito a livello globale lo sviluppo integrale di tanti nostri fratelli e sorelle. In particolare, la vostra risposta alle varie richieste di assistenza, che ricevete per progetti educativi, caritativi ed ecclesiali, vi permette di sostenere l'impegno costante della Chiesa per costruire una cultura di solidarietà e di pace.

Gli effetti devastanti della guerra

Questa opera "continua a estendersi a coloro che si trovano ai margini della società e che vivono in povertà materiale e spesso spirituale". "Nello stesso tempo - sottolinea Papa Francesco - poiché stiamo assistendo in questi giorni agli effetti devastanti della guerra e di altri conflitti, voi siete attenti a riconoscere la necessità di fornire cure e assistenza umanitaria alle vittime, ai rifugiati e a coloro che sono costretti a lasciare la propria patria in cerca di un futuro migliore e più sicuro per sé e per i loro cari".

La vostra azione aiuta a portare concretamente il Vangelo dell'amore, della speranza e della

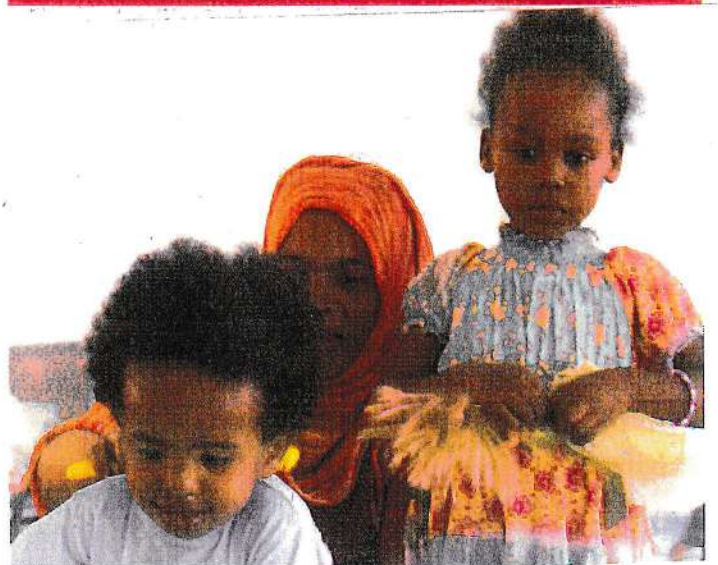
misericordia a tutti coloro che beneficiano della vostra generosità e del vostro impegno.

"Pregate per me e il mio ministero"

Francesco conclude con una richiesta personale: "Fin dal suo inizio, la solidarietà con il Successore di Pietro è stata una caratteristica della *Papal Foundation*. Per questo - afferma - so di poter confidare sulla vostra preghiera per me e per il mio ministero, per le necessità della Chiesa, la diffusione del Vangelo e la conversione dei cuori".



Don Virginio davanti alla Casa della Carità





alla scuola della Parola

V DOMENICA DI PASQUA

LETTURA

At 4,32-37

Tutti erano un cuore solo. L'esempio di Barnaba.

Letture degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

SALMO

Sal 132 (133)

RIT IN CANTO - *Dov'è carità e amore, qui c'è Dio!*

- Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

- E' come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

- E' come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

EPISTOLA

1Cor 12,31-13,8a

L'inno alla carità.

Prima lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

VANGELO

Gv 13,31b-35

Vi do un comandamento nuovo: amatevi come io ho amato voi.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



Le Nozze di Cana (M.B., c. 30r: Belbello da Pavia)

AMATEVI COME IO HO AMATO VOI

Amare come Gesù ci ha amati è l'inizio: è l'inizio di una vita che, seguendo le orme di Gesù, porta a rifare il cammino di morte e di risurrezione di Gesù.

È «il comandamento» di Gesù, che spiega tutti gli altri; che riassume tutti gli altri; che permette di realizzare tutti gli altri.

Punto di partenza; non punto di arrivo. Essere cristiani non è il frutto di contorsionismo religioso; non somiglia ai risultati di chi salta più in alto, sempre più in alto. La fede non è solo un «ideale».

La Fede è una Persona da «imitare»; non tutto (anzi poco) di Gesù è davvero imitabile (Lui è l'imitabile totalmente...), eppure la nostra vocazione cristiana è di imitare Lui.

Parliamo, dunque, meno, molto meno, d'amore; facciamo opere d'amore: diamo concretamente la vita come Gesù. Senza illuderci d'averla data, per ogni piccola difficoltà che incontriamo e, magari, per ogni piccolo ostacolo che ci si para davanti perché, un pochino, siamo fedeli al Signore.

Ci vuol altro. Ci vuole «del nuovo». Vivere quel comandamento. Appunto. dGM



FONDAZIONE
**Casa della
Carità**
ANGELO ABBIANI ONLUS

**Da 19 anni la Casa della Carità
accoglie chi ha più bisogno!**

006710



Per qualsiasi chiarimento e informazione contatta
Giovanna Calandrino tel. 02 25935314



www.casadellacarita.org

**La Casa della Carità
accoglie chi è fuggito dai conflitti
e dalla violenza, donando
un aiuto immediato e concreto.**

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 7 Vigiliare S. Flavia, martire	ORE 18:00 s. Rosario Ore 18:30 s. Messa Gennari Luigi, Maria e Giovanni ORE 21: CONCERTO LA MINIERA E VOX NOVA	Ore 17:00 S. Messa Soccorsa De Luca e Matteo Vincitorio	Ore 11 in Oratorio Incontro ragazzi Prima media
Domenica IV domenica Di Pasqua S. Vittore	Ore 15:15 Prime confessioni Ragazzi di IV elementare	Ore 11:00 S. Messa Dolores e Tullio	
Lunedì 9 S. Alfio, s. Maddalena di Canossa		Ore 20:00 S. Rosario Segue s. Messa ore 20.30 Fam. Bandiera Alfonso	
Martedì 10 Ss. Filippo e Giacomo, apostoli		Ore 20:00 S. Rosario	
Mercoledì 11 S. Emma		Ore 20:00 S. Rosario	
Giovedì 12 s. Nereo e Achileo, martiri		Giornata Eucaristica Ore 20:00 s. Rosario Segue s. Messa ore 20:30 Con Adorazione e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Venerdì 13 B.V.M. di Fatima		Ore 20:00 S. Rosario Segue s. Messa ore 20.30	
Sabato 14 Vigiliare S. Mattia, apostolo	Ore 18:00 s. Rosario Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 15 V domenica Di Pasqua	Ore 11:00 PRIMA COMUNIONE e 2 BATTESIMI	NO S. Messa	

IV DOMENICA DI PASQUA C At 21,8b-14; Sal 15 (16); Fil 1,8-14; Gv 15,9-17 Nelle tue mani, Signore, è tutta la mia vita
S. Maddalena di Canossa (mf); B. Serafino Morazzone At 9,31-43; Sal 21 (22); Gv 6,44-51 A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli
S. Giovanni De Avila (mf) At 10,1-23a; Sal 86 (87); Gv 6,60-69 Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia

11 M	At 10,23b-33; Sal 97 (98); Gv 7,40b-52 Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia
12 G	Ss. Nereo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 10,34-48a; Sal 65 (66); Gv 7,14-24 Sia benedetto Dio, che non mi ha negato la sua misericordia
13 V	B. V. Maria di Fatima (mf) At 11,1-18; Sal 66 (67); Gv 7,25-31 Fra tutte le genti, Signore, risplende la tua salvezza

14
S

S. MATTIA AP. (f)
At 1,15-16; Sal 112 (113); Ef 1,3-14; Mt 19,27-29
Il Signore lo ha scelto tra i poveri

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- **INTERNET**

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:

Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO